



AUTUNNO
SETTEMBRE
/ DICEMBRE

53ª STAGIONE

2020
2021

TEATRO
DANZA
PERFORMANCE
CIRCO
CONTEMPORANEO

libero

teatroliberopalermo.it



te

Teatro Libero	2
Editoriale	3
Stagione serale	4
53° Stagione internazionale 20/21 #teatrolibero	
Laboratorio	16
Biglietti & Info pratiche	17

TEATRO LIBERO

Teatro Libero Palermo / Incontroazione, Centro di Produzione riconosciuto dal MiBAC, è un luogo aperto e disponibile, entro cui la pratica del teatro ha una sua continuità sia teorica che d'azione, una sua prassi di laboratorio vissuta attraverso la creazione di spettacoli per adulti e per ragazzi sia a partire da nuove drammaturgie che da classici.

Fondato nel 1968 da Beno Mazzone, ha avuto sede dal 1973 al 1999 in Vicolo Sant'Uffizio di Piazza Marina, trasformando le sale di rappresentanza dell'ex Hotel de France in spazi teatrali, dove per ben 25 anni Teatro Libero e Laboratorio Teatrale Universitario della Facoltà di Lettere, ideato da Mazzone nel 1977, hanno svolto attività di creazione, formazione e promozione. Dal 1999 ha sede nell'ex-loggiato della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, a Piazza Marina, che ha trasformato in un funzionale spazio teatrale. Dopo circa 30 edizioni il festival Incontroazione è stato dilatato temporalmente e fa parte integrante della stagione internazionale di teatro, danza, musica, nuovo circo. Oggi è diretto da Beno e Luca Mazzone.

CHE IL TEATRO NON SIA PIÙ PERICOLOSO DI UN VIRUS?

Nonostante la totale incertezza, nonostante una pandemia che sembra riprendere vigore, proviamo a ripartire da dove c'eravamo fermati: dalla drammaturgia contemporanea, dall'autorialità e da un attento sguardo sulle sperimentazioni e sul teatro d'arte.

Al centro del progetto autunnale c'è la **produzione**: da *La merce più preziosa* da Grumberg a firma di Beno Mazzone, al debutto di *Aspettando Manon* di Alberto Milazzo e Luca Mazzone, *Il caos, quindi?* da Luigi Pirandello, a cura di Domenico Bravo, e ancora *Il mio nome è nessuno* da Omero a cura di Salvo Dolce, poi una coproduzione internazionale di teatro danza con Do Theatre, *Un4tunate Tales* di Evgeny Kozlov, le coproduzioni con Civilleri / Lo Sicco, Giacomazzi / Sicurella, Barbe è Papà Teatro, Compagnia Décalé, Compagnia Fenice / Salvatore Cannova, e poi Teatro Binario 7, Fontemaggiore di Perugia, Teatro Scientifico di Verona, il Teatro Akroama di Cagliari, Lunaria Teatro di Genova, Coltelleria Einstein di Alessandria, Mulino ad Arte di Torino, 369Gradi Produzioni di Roma.

Un progetto che tiene conto della creatività del territorio e che intende sostenerla non soltanto in un'ottica emergenziale ma con uno sguardo al futuro, che programma un teatro di drammaturgia attento alle radici e all'innovazione dei linguaggi.

Nel corso del mese di luglio abbiamo proposto quattro appuntamenti *invadendo* uno spazio altro, Villa Filippina, lanciando una provocazione: attivare spazi condivisi e aperti che consentissero di riprendere il rapporto con il pubblico.

La 53ª stagione, riparte dalla nostra sala di Piazza Marina che però, a seguito dei protocolli di sicurezza, vedrà una capienza ridotta a poco più di un terzo. Tutelare la salute pubblica è doveroso, ci impegneremo a farlo tutti insieme chiedendo la collaborazione del pubblico; tuttavia ci fermiamo a riflettere

sulle contraddizioni di un protocollo di sicurezza che è per noi incoerente, confuso, per non osare oltre. In aereo e sugli autobus non è necessario il metro di distanza, in teatro invece sì.

Che non sia il Teatro più pericoloso del Virus? Ce lo chiediamo perché davvero non si comprende questa totale assenza di rispetto verso lo spettacolo dal vivo, il teatro, la danza, la musica. All'inizio della pandemia, un coro quasi unanime si levava al grido dell'andrà tutto bene. Così non è stato, non è andato tutto bene e il nostro settore è fortemente a rischio.

Per superare questo momento critico auspicavamo un segnale di collaborazione e di apertura da parte del teatro pubblico, ma fin'ora, mentre scriviamo queste righe, ne ascoltiamo attoniti il silenzio.

Ecco perché abbiamo voluto **svolgere la nostra funzione pubblica**, cercando di colmare questo spazio. Lo abbiamo fatto programmando il più possibile, nonostante le condizioni economiche siano molto precarie e difficili. Lo abbiamo fatto **sostenendo la creazione del territorio attraverso un bando**, *Per un teatro necessario*, che, in collaborazione con il **Dipartimento di Storia Antropologia Arte e Spettacolo (SARAS)** della Sapienza **Università Roma**, coproducesse compagnie di livello nazionale e internazionale provenienti dalla nostra città.

Ecco, dunque, il programma dell'autunno, con oltre venti titoli, tra drammaturgia contemporanea e riscritture dei classici; venti progetti che posano lo sguardo sull'uomo e sulle relazioni, sulle disuguaglianze, sugli ultimi e sui grandi temi dell'esistenza.

Buona ripartenza!
Anzi... Buon proseguimento!

Luca Mazzone
Direttore

CALENDARIO

AUTUNNO
 SETTEMBRE
 / DICEMBRE

53ª Stagione
 2020/2021

serale ore 21.15
per adulti e ragazzi ore 17.00

* Progetti selezionati
 a seguito del bando
 "Per un Teatro Necessario"

17.18.19 SETTEMBRE
BIANCA *
 di Civillieri / Lo Sicco
Compagnia Civillieri / Lo Sicco
Teatro Libero Palermo

24.25 SETTEMBRE
L'IDIOTA
 da Dostoewskij
 di e con Corrado Accordino
Teatro Binario 7, Monza

1.2.3 OTTOBRE
MI RICORDO *
 di Claudio Zappalà
Barbe à Papà Teatro
Teatro Libero Palermo

6.7.8.9.10 OTTOBRE
ASPETTANDO MANON
 di Alberto Milazzo e Luca Mazzone
Teatro Libero Palermo

13.14.15.16.17 OTTOBRE
LA MERCE PIÙ PREZIOSA
 di Jean-Claude Grumberg
 regia Beno Mazzone
Teatro Libero Palermo

20.21.22.23.24 OTTOBRE
IL CAOS, QUINDI
 liberamente ispirato a Luigi Pirandello
 drammaturgia e regia Domenico Bravo
Teatro Libero Palermo

Spettacolo per adulti e ragazzi

25.26.27.28 OTTOBRE
IN BOCCA AL LUPO
 ideazione e regia Marco Lucci
Fontemaggiore, Perugia

29.30 OTTOBRE
CLITENNESTRA
 di e da Marguerite Yourcenar
 regia Isabella Caserta e Jana Balkan
Teatro Scientifico
Teatro Laboratorio, Verona

4.5.6 NOVEMBRE
GIACOMINA *
 di Salvatore Cannova
C.ia Fenice Teatri, Teatro Libero Palermo

10.11.12.13.14 NOVEMBRE
UN4TUNATE TALES
 da N. Gogol, di Evgeny Kozlov
Teatro Libero Palermo, Do-Theatre

17.18.19.20 NOVEMBRE
IL MARINAIO
 da F. Pessoa, regia Lelio Lecis
Teatro Akròama Cagliari

24.25 NOVEMBRE
PROCESSO PER CORRUZIONE
 da Cicerone, regia Piero Nuti
Compagnia Torino Spettacoli

26.27 NOVEMBRE
LUNARIA
 di Vincenzo Consolo, regia Daniela Ardinì
Lunaria Teatro, Genova

Spettacolo per adulti e ragazzi

28.29.30 NOVEMBRE
IL MIO NOME È NESSUNO
 da Odissea di Omero
 progetto e regia Salvo Dolce
Teatro Libero Palermo

1 DICEMBRE
IL SEGRETO DI DEDALO
 di Giorgio Boccassi
 regia Donata Boggio Sola
C.ia Coltelleria Einstein Alessandria

2 DICEMBRE
CYRANO
 da Edmond Rostand
 regia Pierpaolo Congiu
Crab Teatro, Mulino ad Arte Torino

3.4.5 DICEMBRE
ECHOES
 di Lorenzo De Liberato
 regia Stefano Patti
Produzione 369 Gradi, Roma

Spettacolo per adulti e ragazzi

6.7.8 DICEMBRE
BIG BOOM
 di Vincenzo Costanzo e Marta Lunetta
Teatro Libero Palermo

10.11.12 DICEMBRE
NUNCAFÀDER *
 ODE ALL'ANIMA MIA
 di Ugo Giacomazzi
Compagnia Giacomazzi / Sicurella
Teatro Libero Palermo

17.18.19 DICEMBRE
RÉVER *
 di Andrea Saitta
C.ia Décalé, Teatro Libero Palermo



17.18.19 SETTEMBRE 2020

BIANCA

COMPAGNIA CIVILLERI / LO SICCO
TEATRO LIBERO PALERMO

ideazione e regia Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco
con Manuela Lo Sicco, Filippo Farina e Simona Malato
scenografia Cesare Inzerillo
musiche Gianni Gebbia e Giovanni Verga
in collaborazione con TMO, Palermo

Bianca si manifesta dal buio, arroccata in cima alla torre della sua solitudine, come rapita da un incantesimo. Ha paura della sofferenza, della vecchiaia, della mancanza d'amore, la melancolia la cinge come una sorella dolce della morte. Il suo sguardo non si posa su niente, la proietta lontano dalla realtà, sempre più lontano fino a ripiegarsi su se stessa. In questo movimento verticale di discesa, due personaggi, inizialmente a lei poco familiari, la condurranno, attraverso le tracce della memoria, nel disordine della sua esistenza.

Questi due Maître della scena, manipolatori del tempo e dello spazio, nel duplice ruolo di custodi e protagonisti della memoria di Bianca, costruiscono e sconvolgono atmosfere e situazioni.

Lo spettacolo non è un racconto di eventi, ma uno scavo archeologico dell'universo femminile. Bianca muta, scalza e smarrita attraversa mondi sterminati alla ricerca della sua identità di donna, condizione primaria, che le permetterà di generare l'unica parola vera in risposta alla sofferenza della sua esistenza.



Sabino Civilleri /
Manuela Lo Sicco

24.25 SETTEMBRE 2020

L'IDIOTA

TEATRO BINARIO 7, MONZA

dal romanzo di Fëdor Dostoevskij
scritto, diretto e interpretato da Corrado Accordino

Un personaggio enigmatico e affascinante il Principe Myskin. Ad ogni rilettura L'idiota mi regala suggestioni e riflessioni nuove. A volte rido del Principe Myskin, a volte provo compassione, altre volte lo invidio. Sono travolto dal suo spirito superiore e dalla sua fede cieca negli altri. Eppure non comprendo la sua serena mancanza di volontà, così in contraddizione con l'amore passionale e istintivo che lo pervade. I suoi improvvisi accessi mi disorientano. Parla di epilessia paragonandola a uno stato di beatitudine, a una gioia senza eguali. Lo leggo vivere e mi sembra di conoscerlo da sempre. Ma poi il suo comportamento mi disorienta, torna ad essere l'estraneo di sempre, un diverso che sorprende e non si spiega. Il Principe Myskin non è mai uguale a se stesso, la sua personalità è una somma di tanti individui. A volte sembra che sia Cristo stesso a parlare con la sua parola infinitamente bella e chiara, altre volte invece sembra il Cavaliere dalla Triste Figura, comico e amaro, tragico e sublime insieme.

Corrado Accordino



#teatroliberopalermo



1.2.3 OTTOBRE 2020

MI RICORDO

BARBE À PAPA TEATRO
TEATRO LIBERO PALERMO

testo e regia Claudio Zappalà
con Chiara Buzzone, Federica D'Amore e Roberta Giordano
Luci Claudio Zappalà
scene e costumi Barbe à Papa Teatro
produzione in collab. con Spazio Marceau
foto di locandina Monica Buzzone

Quando ricordiamo si attivano gli stessi meccanismi della narrazione. Ogni evento della nostra vita, quindi, dal momento stesso in cui cessa di esistere nella realtà, trova nuova vita nella nostra memoria, che renderà quel ricordo mai più completamente oggettivo, in quanto filtrato dalla nostra narrazione, dal nostro stato d'animo, dalla percezione che avevamo o che abbiamo di un ricordo del passato. Sarà un'indagine che vorremmo ci portasse anche nelle cose dimenticate, censurate dalla nostra mente. Ci piacerebbe giocare con i nostri ricordi e grazie agli strumenti che il teatro ci offre, vorremmo entrare in un ricordo: ricostruirlo, guardarlo a distanza, poi sempre più da vicino; riscoprire l'evento traumatico, guardandolo col senno di poi e col senno di allora; soffrire di quel ricordo e gioire al tempo stesso; scegliere di modificarlo e rimetterlo nell'archivio della nostra memoria in una forma nuova, oppure lasciarlo così com'è, perché è quello che è stato che ci ha resi quello che siamo.

Claudio Zappalà



#teatroliberopalermo

6.7.8.9.10 OTTOBRE 2020

APETTANDO MANON

TEATRO LIBERO PALERMO

da "La Morale del Centrinò" di Alberto Milazzo
drammaturgia Alberto Milazzo e Luca Mazzone
scena, regia e paesaggio sonoro Luca Mazzone
con Giuseppe Lanino
costumi Sartoria Teatro Libero
luci Fiorenza Dado e Gabriele Circo
video Pietro Vaglica
con la gentile collaborazione di Marta Lunetta

In viale Ortigia 72 si consuma il rito di una felicità desiderata, anelata, soprattutto mancata. Manon è felice? Una domanda che fa da scintilla alla narrazione, scandendo a più riprese l'attesa, l'attesa dell'incontro, l'attesa della felicità stessa. Ma chi è Manon? Al civico 72 di viale Ortigia, a Palermo, dove vive, la signora nota come Manon



difende da sola principi che il resto del mondo dilapida come fossero un'immeritata eredità, o almeno così crede. Nessuno sa che al 72 di viale Ortigia esiste questo baluardo di moralità, cosa che Manon avverte come un'ulteriore conferma di quanto lei sia nel giusto e il mondo prossimo all'Armageddon.

Il rapporto di un figlio e di sua madre, della vita di un figlio, della sua felicità e dell'affermazione del proprio sé che si scontra con l'ancestrale giogo esercitato dalle madri. «Per volersi bene basta annuire in silenzio. Uno accenna al proprio profondo malessere, l'altro annuisce. Il silenzio è parte fondamentale di questa storia».

13.14.15.16.17 OTTOBRE 2020

LA MERCE PIÙ PREZIOSA

TEATRO LIBERO PALERMO

di Jean-Claude Grumberg
traduzione e regia Beno Mazzone
con Giada Costa, Vincenzo Costanzo e
Giuseppe Vignieri
luci Gabriele Circo e Fiorenza Dado

La drammaturgia di Grumberg riesce a nutrire spettatori di ogni età e mi ha permesso con le sue tante storie, già create sulla scena del Teatro Libero, di esplorare una visione poetica che ho sempre condiviso per il suo modo semplice, ironico e profondo di affrontare i temi della nostra società. Naturalmente le sue origini, la formazione, la storia della sua famiglia che ha vissuto l'olocausto, sono quasi sempre presenti nelle sue opere, con un tratto tragicomico, che sposa il tragico ed il comico in un grottesco che mette a nudo i sentimenti umani in un dialettica cruda ma amorevole tra il bene ed il male. I fatti raccontati da Grumberg, in questa storia, fanno riferimento al vissuto di una famiglia francese deportata nell'inverno del '43. Un Teatro di narrazione che ho voluto realizzare a tre voci, due maschili e una femminile. Voci narranti i cui corpi diverranno di volta in volta i personaggi narrati. Il senso de *La Merce più preziosa* è racchiuso nelle parole dello stesso autore: "Ecco la sola cosa che merita di esistere nelle storie come nella vita vera. L'amore, l'amore che si dà ai bambini, ai propri e a quelli degli altri".

Beno Mazzone



20.21.22.23.24 OTTOBRE 2020

IL CAOS, QUINDI

TEATRO LIBERO PALERMO

dalle novelle di Luigi Pirandello
drammaturgia e regia Domenico Bravo
con Domenico Bravo, Viviana Lombardo,
Silvia Scuderi
luci Gabriele Circo e Fiorenza Dado

Cos'è il caos, se non la scala per risalire dal pozzo delle convenzioni, di quella normalità che è maschera e personaggio e che vivere non è? È quel magma che gorgoglia e che all'improvviso prorompe di vita. Prorompe come la vita. I personaggi delle novelle – che si susseguono senza soluzione di continuità – si aprono al caos, escono di mente, in un farneticare assurdo, grottesco, in un continuo contagio, in una mutua ribellione fra parola e corpo. Un corpo vivo e vibrante, sempre in moto nel fremito del racconto del proprio destino, nel sussulto



fragoroso della rivolta, che parte dal palcoscenico e ad esso ritorna, perché da che mondo è mondo il teatro è espressione del caos, luogo dell'etica della ribellione, insieme farmaco e veleno. Il caos, quindi. Ma chi o cosa può aver dato inizio all'epidemia? Chissà, forse... il pipistrello.

Domenico Bravo

Spettacolo per adulti e ragazzi

25.26.27.28 OTTOBRE 2020

IN BOCCA AL LUPO!

FONTEMAGGIORE, PERUGIA

ideazione e regia Marco Lucci
con Enrico De Meo e Valentina Grigò
pupazzi Marco Lucci
pitture Alessandro Sanzone
scene Frediano Brandetti
luci Pino Bernabei

Salutando sulla porta, Salvatore sembrava tranquillo. Ha promesso che si sarebbe occupato della casa e di tutto il resto e adesso per lui è ora di rimboccarsi le maniche: lasciare la giacca da cacciatore per il grembiule, gli scarponi per le pantofole, appendere il fucile al muro e preparare il primo biberon caldo per Michele. «Un brutto scherzo, mi hanno nascosto la mamma!». Ecco, invece, cosa pensa il piccolo barricato nella culla e siccome a questo gioco non ci sta, rifiuta qualsiasi biberon e smette di mangiare. La sua ostinazione e la fame spingeranno la culla nel bosco alla ricerca della mamma. Ma il bosco si sa, può riservare sorprese inaspettate, soprattutto se siamo in una fiaba e ai personaggi spuntano code e pellicce nere. Una fiaba moderna presentata da una lepre e da una capra, improbabili figure che si ritrovano a prendere parte della storia e che, fuori da ogni previsione, finiranno per imbandire insieme agli attori un dialogo squisito.



29.30 OTTOBRE 2020

CLITENNESTRA

**TEATRO SCIENTIFICO
TEATRO LABORATORIO, VERONA**

da e di Marguerite Yourcenar
diretto e interpretato da Isabella Caserta e
Jana Balkan
scenografia Laboratorio Teatrale
costumi Mariana Berdeaga
tecnico luci Luca Cominacini
fonico Giacomo Venturi

Un amore devastante che travalica la morte. Clitennestra: vittima o carnefice? La rivisitazione del mito classico proposto in chiave contemporanea da Marguerite Yourcenar, che sorregge la partitura letteraria con costante afflato poetico, offre agli spettatori – giudici di oggi – l'assassinio di Agamennone, perpetrato dalla moglie Clitennestra. *Fuochi* di Yourcenar, di cui fa parte *Clitennestra*, presenta una serie di ritratti interiori frutto di una violenta esperienza d'amore dell'autrice. La voce di Clitennestra si interseca e alterna con



i pensieri dell'autrice, in un raddoppiamento del personaggio. Clitennestra è una donna che prima di essere carnefice è stata vittima, che si libera della nomea di criminale cui la storia l'ha condannata: una donna che si ribella alla violenza che ha subito come moglie e madre e che pagherà il suo gesto con la vita (sarà uccisa dal suo stesso figlio), una donna che ci porta in una dimensione estrema dei sentimenti, una donna che come assassina non può essere assolta, ma forse capita.



4.5.6 NOVEMBRE 2020

GIACOMINA

COMPAGNIA FENICE TEATRI
TEATRO LIBERO PALERMO

testo e regia Salvatore Cannova
con Eletta Del Castillo, Clara Ingargiola
scenografia, costumi e luci Salvatore Cannova
illustrazione Isabella Ceravolo
graphic designer Giorgio Dilluio
tecnico audio e luci Michele Ambrose

con il sostegno di Spazio Franco e Teatro Studio Uno
e con il patrocinio del centro clinico per la sofferenza
psicologica "Lo Spazio"

Giacomina è una donna dall'aspetto sempre curato, sorridente, capace di nascondere, a molti, il suo profondo malessere: "il mal vivere". È la storia della sua depressione e di una amicizia profonda che lega due ragazze siciliane. Un'amicizia lunga una vita, fatta di giochi, pianti, sacrifici, ricordi. L'origine della sua depressione fu sempre un mistero, come la ragione per cui decise di farla finita. Divertente è la scena dissacratoria della chiesa, l'autore sottolinea più volte il ruolo che le persone intorno a Giacomina affidano alla fede religiosa. Lo spettacolo non condanna né giudica la malattia o le scelte estreme a lei connesse, bensì ne riporta i fatti soffermandosi su chi sta intorno: su chi le inventa tutte pur di far allontanare i cattivi pensieri. Una riflessione che vuole sensibilizzare su una condizione che oggi, senza limiti di età, segna molte vite. Una riflessione sugli esseri umani, sulla vita e sul loro rapporto semplicemente complesso.



10.11.12.13.14 NOVEMBRE 2020

UN4TUNATE TALES

TEATRO LIBERO PALERMO
DO-THEATRE, SAN PIETROBURGO

liberamente ispirato alla novella "Il Cappotto"
di Nicolaj Gogol, da un'idea Evgeny Kozlov
progetto in collaborazione con Luca Mazzone
creazione, coreografia e regia Evgeny Kozlov
con Lorenzo Covello, Zoé Bernabéu, Kerstin Hurbain
e Federica Marullo
disegno luci Evgeny Kozlov
tecnico luci/audio Gabriele Circo
attrezzeria ed elementi scenici Fiorenza Dado
costumi Sartoria Teatro Libero

Ispirandosi alla novella *Il cappotto* di Nikolaj Gogol, Evgeny Kozlov immagina una creazione che attraversa alcuni temi universali dell'uomo, come i desideri irrealizzabili, le illusioni tradite, la solitudine e il senso d'inutilità dell'individuo nei confronti della società, della burocrazia.



La vicenda umana del funzionario Akakij Akakievič Bašmačkin, vale a dire la grande ossessione e il rifiuto, nella forma fantasmagorica tipica dell'estetica di Gogol, divengono così un pretesto per entrare nel mondo sommerso di un personaggio che ha perso la testa sotto ogni punto di vista: reale, concreto, figurativo, immaginario. La sua testa è un serbatoio pieno di molteplici idee, desideri, tabù. Nella rarefazione del clima gogoliano, però, il rapporto tra i sogni e la realtà può rompersi, lasciando che la quotidianità, fatta di semplici rituali in apparenza noiosi, si trasformi: la testa, così, non obbedisce più alla razionalità ma inizia a vagare in una dimensione fantastica, onirica, a tratti grottesca.

17.18.19.20 NOVEMBRE 2020

IL MARINAIO

TEATRO AKRÒAMA,
CAGLIARI

da Fernando Pessoa
drammaturgia e regia Lelio Lecis
con Tiziana Martucci, Julia Pirchl, Valentina Picciau
Assistenti alla regia Erika Carta e Stefano Cancellu
Musiche Bernardo Sassetti, Armand Amar
Scenografia Valentina Enna
Costumi Marco Nateri
Direzione tecnica Lele Dentoni
Responsabile di produzione Marina Mura

Tre donne, che vivono in una sorta di gineceo, raccontano le loro pulsioni e storie che forse non hanno mai vissuto. Non è certa la loro reale esistenza, "forse" sono soltanto frutto del sogno di qualcuno, donne che hanno un tempo limitato di vita, quando il gallo canterà loro svaniranno. Uno dei loro racconti – che dà il titolo all'opera – è la storia proprio del marinaio che si era inventato un'isola immaginaria, dove ha trascorso la maggior parte della sua vita. Un'isola dove aveva immaginato le strade, il porto, gli abitanti, ma anche i loro comportamenti.



Una vita immaginaria che rappresentava la sua vera vita. Della vita reale non ricordava più niente, nemmeno le carezze di sua madre, l'unica che ricordava era quella immaginaria. L'atmosfera dello spettacolo si rifà a storie di mare: il culto delle sirene, l'isola inventata, una finestra da dove si può vedere il mare, il faro, le luci di un porto.

Lelio Lecis

24.25 NOVEMBRE 2020

PROCESSO PER CORRUZIONE

COMPAGNIA TORINO
SPETTACOLI

scritto e diretto da Piero Nuti da Cicerone
con Piero Nuti e Elia Tedesco



Processo che vide protagonista Verre, governatore della Sicilia qualche millennio fa, corrotto e corruttore, ladro di opere d'arte con il mezzo della violenza e il primo a creare editti "ad personam". L'avvocato dell'accusa era Marco Tullio Cicerone: le orazioni da lui scritte erano state così efficaci che Verre aveva preferito lasciare Roma prima della fine del processo, perché aveva capito che sarebbe stato sicuramente condannato. Fu nelle Verrine che per la prima volta Cicerone utilizzò la celebre esclamazione: "o tempora, o mores!", divenuta proverbiale per rimpiangere le virtù passate e deplorare la corruzione imperversante nella propria epoca. "Le Leggi avvertono l'uomo che l'uso della corruzione porta alla distruzione della democrazia". "Trafugare le opere d'arte è come portare via l'anima di un popolo": Piero Nuti ci guida in un percorso culturale di forte contenuto dalle Verrine di Cicerone, il più geniale avvocato e oratore politico del mondo romano.

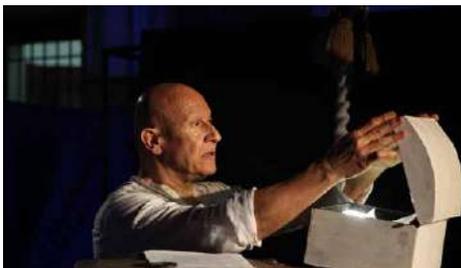
26.27 NOVEMBRE 2020

LUNARIA

LUNARIA TEATRO, GENOVA

di Vincenzo Consolo, con Pietro Montandon
fonica e luci Luca Nasciuti
costumi Maria Angela Cerruti
scene Giorgio Panni e Giacomo Ricalza
regia Daniela Ardini

In una Palermo di fine Settecento, una mattina il Vicerè si sveglia madido e tremante: ha sognato che la Luna è caduta dal cielo e, una volta raggiunto il terreno, si è spenta. Come per magia, il Vicerè, a una riunione e che di lì a poco si sarebbe svolta nelle sale del Palazzo Reale, posa lo scettro sulla mappa dei possedimenti e s'impunta su una estrema Contrada senza nome. Proprio lì, alcuni villeggianti guardano sorpresi la Luna che sta per sorgere e che appare insolitamente grande e colorata, in parte di rosso scarlatto. Il fenomeno è oggetto di molte astruse congetture da parte di diversi personaggi, che circondano il malinconico Vicerè (la moglie Dona Sol, l'Inquisitore Don Tristano Calavera, il Ciantro della Cattedrale, gli Accademici dell'Accademia dei Platoni Redivivi...). Anime pure sono i villani della remota contrada senza nome (che parlano un dialetto di origine nordica nel cuore della Sicilia) che fanno il funerale alla luna e ne portano un pezzo al Vicerè. E quando il Vicerè raggiunge la remota contrada l'astro risorge, ma mancante di un piccolo pezzo...



Lunaria è una favola scritta da Vincenzo Consolo, premio Pirandello 1985, che Daniela Ardini e Giorgio Panni hanno trasposto sulla scena nell'86 in una memorabile edizione che viene qui riproposta nell'interpretazione di Pietro Montandon, dopo il successo della "sua" Maruzza Musumeci.

Spettacolo per adulti e ragazzi

28.29.30 NOVEMBRE 2020

IL MIO NOME È NESSUNO

TEATRO LIBERO PALERMO

Dall'Odissea di Omero
progetto e regia Salvo Dolce
con Dario Frasca, Silvia Scuderi e Giuseppe Vignieri
animazioni grafiche Valentina Lo Duca
costumi Sartoria Teatro Libero
scene realizzate da A. Gonzalez e G. Mancuso
luci Fiorenza Dado e Gabriele Circo
fotografia Giuseppe Bellomare

Un viaggio fatto di battaglie, preghiere, smarrimenti, riposi, inganni e sfide, esplorazioni, scoperte, fame e sazietà, uomini e dei, disperazione e felicità, nostalgia e ritorno... il ritorno verso Itaca dell'eroe per eccellenza: Ulisse. Un'Odissea in cui la tradizione del racconto si incontra con la modernità e indaga la natura e i limiti dell'uomo contemporaneo. Tre attori in scena, una grande barca e animazioni in stop-motion, ci accompagneranno in un sorprendente viaggio per l'immaginazione che parte da Troia ed arriva a Itaca passando dalla terra dei ciclopi a quella dei Feaci, attraversando gli inferi, mari in tempesta e terre popolate da re, maghe, sirene e mostri marini. Il viaggio dell'eroe più moderno di tutti i tempi prende vita sotto forma di divertissement in cui l'ironia, la giocosità e la leggerezza incontreranno momenti tragici e lirici in cui non viene persa di vista l'umanità dell'eroe omerico e dei personaggi che gli ruotano intorno.



1 DICEMBRE 2020

IL SEGRETO DI DEDALO

COMPAGNIA COLTELLERIA
EINSTEIN, ALESSANDRIA

scritto e interpretato da Giorgio Boccassi
regia Donata Boggio Sola
musiche originali Egidio Perduca e Mauro Isetti

Dedalo è un personaggio a cavallo fra storia e mito, una sorta di primo genio leonardesco, "apparentato" con i più importanti "scienziati" della mitologia greca: Efesto e Prometeo. La sua "carriera" inizia ad Atene dove diventa famoso come architetto, scienziato e inventore. Egli insegna al nipote Talo le scienze. Talo si appassionò così tanto da diventare più bravo dello zio e Dedalo, preso da invidia, lo uccide. Pur nella sofferenza di quel gesto scappa da Atene e approda a Creta, dove viene riconosciuto dal re Minosse che invece di condannarlo lo prende al suo servizio, conoscendone la grande abilità di architetto. A Creta progetta il Labirinto in cui verrà rinchiuso il Minotauro. Sposa Naucrte da cui avrà in figlio Icaro. Nello spettacolo si percorrono gli itinerari avventurosi e mitici di Dedalo. La vicenda di Dedalo si incrocia con quella di Teseo, Arianna, il Minotauro, Pasifae, gli dei, sino alla costruzione delle ali che porteranno Icaro e lui stesso a volar via dal Labirinto. Icaro volerà troppo vicino al sole, nonostante gli avvertimenti "scientifici" di Dedalo, e finirà nel mare.



2 DICEMBRE 2020

CYRANO

CRAB TEATRO
MULINO AD ARTE, TORINO

da Edmond Rostand
adattamento e regia Piepaolo Congiu
con Pierpaolo Congiu, Lia Tomatis e Daniele Ronco
scenografia Crab, costumi Roberta Vacchetta
musiche Exir Gennari e Enrico Fornatto

Una fedele riduzione in versi della famosa pièce di Edmond Rostand che mette al centro il dramma della disparità tra l'essere e l'apparire e il rapporto con la parola poetica. Cyrano ama, non ricambiato, la bella cugina Rossana, a sua volta innamorata del giovane e bel Cristiano che però "non sa parlare d'amore". Il testo di Rostand offre la possibilità di esplorare diversi registri che si muovono dal lirico al comico al melodrammatico. "Cyrano" attraversa questa molteplicità in maniera semplice, quasi popolare, senza perdere un rigore estetico e formale. La parabola di Cyrano ci tocca perché ci ricorda quanto può costare non cedere all'ingiustizia e alle prepotenze, quanto sia difficile esprimere e capire i nostri sentimenti più profondi. Abbiamo tutti, in qualche momento della nostra vita, indossato la maschera di Cyrano, ne abbiamo sentito il peso, molte volte possiamo aver pensato quanto sia duro vivere con un naso che sempre di un quarto d'ora ci precede.



3.4.5 DICEMBRE 2020

ECHOES

PRODUZIONE 369 GRADI, ROMA

di Lorenzo de Liberato, regia Stefano Patti
traduzione Marco Quaglia
con Marco Quaglia e Stefano Patti
scene Barbara Bessi, costumi Marta Genovese
disegno luci Paride Donatelli
disegno suono Matteo Gabrielli e Samuele Ravenna
assistente alla regia e live set Cristiano Demurtas
voce fuori campo Giordana Morandini

progetto sostenuto da Carrozzerie Not - residenza produttiva Teatro Studio Uno

In un futuro distopico e vicino a noi la Terra è divisa in grandi blocchi governativi. Non esiste la democrazia come la conosciamo. Non esiste l'umanità come la intendiamo oggi. Una bomba è stata sganciata in un agglomerato urbano, sono morte un milione di persone. Un giornalista, De Bois, intervista il responsabile della carneficina, il misterioso Ech. La domanda è semplice e precisa: perché? I due interlocutori si fronteggiano in un duello verbale, un confronto secco, in una sorta di bunker, con un inaspettato capovolgimento dei ruoli. A poco a poco i due uomini diventano sempre più complementari ed il confine tra bene e male risulta sempre più labile.

Lo spettacolo si svolge attorno a un tavolo e ciò che avviene in scena è uno svisceramento di tematiche come la Politica, l'Economia, il Potere, la Religione e soprattutto l'Uomo e le sue paure.



Spettacolo per adulti e ragazzi

6.7.8 DICEMBRE 2020

BIG BOOM

TEATRO LIBERO PALERMO

di Vincenzo Costanzo
progetto e regia Vincenzo Costanzo
con Vincenzo Costanzo e Marta Lunetta
illustrazioni Marta Lunetta
luci Gabriele Circo e Fiorenza Dado

Come è nato l'universo? Perché i pianeti girano intorno al sole? Che cos'è un anno luce? Come si sono evolute le specie?

A rispondere è Galactos, la nostra galassia, che in occasione del suo compleanno ci racconta del prurito primordiale che ha causato il Big Bang. Ma cos'è il tempo quando tutto lo spazio è raccolto all'interno di un palcoscenico? Dentro questa scatola magica vedremo Galactos danzare con una nube intergalattica e con lei dare vita al nostro sole e a tutti i pianeti che vi girano intorno. Ci racconterà di Thalasso, il



mare, innamorato della Luna, ai tempi in cui questa passava così vicina alla Terra da poterci salire su con una scala a pioli. Infine, con l'aiuto di Charles Darwin, si approderà sul nostro pianeta, la Terra. Galactos ci parlerà dell'evoluzione della specie a partire dalla favola di Zio pesce, un pesce brontolone che non ne voleva proprio sapere di evolversi in anfibio, per finire poi con la nascita dell'homo sapiens, privo di zanne e artigli, ma con il dono più potente di tutti: la voglia di conoscenza.

*

10.11.12 DICEMBRE 2020

NUNCAFÄDER
ODE ALL'ANIMA MIAC.IA GIACOMAZZI / SICURELLA
TEATRO LIBERO PALERMO

di Ugo Giacomazzi
con Ugo Giacomazzi e Angelo Sicurella
musiche Angelo Sicurella

Nuncafäder è nato in occasione di un evento collaterale del Gay Pride palermitano. Sono voluto partire da me e da un tema che mi sta pungolando da anni: il concetto di paternità omosessuale. Prendendo spunto da casi concreti di amici che hanno avuto dei figli con la maternità surrogata mi sono spinto subito ad esplorare parti mie molto intime, lavorando sui plurimi significati che ha per me 45enne la sessualità. L'indagine privata e quella sociale si sono mischiate soffermandosi sull'ossessione di cui vedo sempre più vittime, quella di procreare. Una sorta di ansia che l'essere umano ha di esistere perpetuando il proprio DNA in una creatura che sempre più debba essere corrispondente ai propri desideri e quindi più perfetta possibile. I personaggi sono come un Corpo e un'Anima separati ad espiare la loro Passione di vita. Si rivolgono a un Amore ideale e perfetto, fuori da questo luogo in cui si sono quasi costretti e sul quale riversano il desiderio di generare una vita ideale e perfetta che non esiste.

Ugo Giacomazzi



*

17. 18. 19 DICEMBRE 2020

RÊVER

COMPAGNIA DÉCALÉ
TEATRO LIBERO PALERMO

regia Andrea Saitta
di e con Giorgio Cannata, Noemi Quattrocchi, Andrea Saitta
costumi Alessandra Bruno
musiche Andrea Saitta
scene Aurelio Ciaperoni

Quanto un sogno può essere reale? E quanto invece la realtà può avvicinarsi a un sogno? *Rêver* indaga questo sottile confine che c'è tra il concreto e l'onirico, uno spettacolo che conduce lo spettatore in mondo surreale dove tutto può accadere.

Tre sono i personaggi che fin dalla prima scena ci mostrano la loro condizione di "dormienti", come se vivessero in una fase Rem perenne che li porta ad affrontare le loro paure, le loro insicurezze e che mette in mostra la loro fragilità. Tra danza, mimo, acrobatica, clownerie, i tre protagonisti della nostra storia si muovono sul crinale tra realtà e immaginazione, tra concretezza e dimensione onirica, sconfinando nel non sense, nell'ironia, nel gioco. Dal sonno, i protagonisti via via si lasciano andare sicuri vivendo situazioni, gag che scandiranno una storia tutta da scoprire.



LABORATORIO DI TEATRO PER ADULTI

SPERIMENTARE IL TEATRO

Un laboratorio di teatro, fisico e teorico, condotto da professionisti dell'equipe del Libero e da pedagoghi teatrali, rivolto a coloro che intendono migliorare le proprie capacità espressive e comunicative attraverso il gioco teatrale. È prevista la realizzazione di un evento di apertura al pubblico del lavoro finale.

Organizzazione

Il laboratorio sarà articolato in un incontro settimanale di tre ore, a partire da novembre a maggio, dalle ore 19.30 alle 22.30.

Costi

Il costo è di 300 euro, pagabili in tre rate. L'iscrizione al corso dà diritto a uno sconto del 50% sul biglietto d'ingresso, a condizione che si partecipi ad almeno quattro eventi della programmazione del Teatro Libero.

Iscrizione

Inviare la domanda d'iscrizione entro e non oltre il 30 settembre 2020 a mezzo mail all'indirizzo di posta elettronica: info@teatroliberopalermo.it specificando nell'oggetto:

"Laboratorio di teatro per adulti 2020"

È necessario allegare il proprio CV, 1 foto e una lettera motivazionale.

BIGLIETTI SPETTACOLI

SERALE	ore 21.15
Biglietto intero	15 €
Ridotto under 25, operatori, abbonati sostenitori	10 €

PER ADULTI E RAGAZZI	ore 17
Biglietto intero	10 €
Ridotto under 25, operatori, abbonati sostenitori	7 €

PROMOZIONE CARNET SPETTACOLI

4 spettacoli o
2 spettacoli per coppia di congiunti
(La scelta degli spettacoli è da effettuarsi all'atto dell'acquisto.)

SERALE	30€
PER ADULTI E RAGAZZI	20€

Abbonati sostenitori

Gli abbonati alla 52ª stagione che hanno rinunciato al voucher di rimborso sono da considerarsi Abbonati sostenitori cui verranno applicate le tariffe ridotte.

ORARIO D'APERTURA

Il botteghino sarà aperto nei giorni di spettacolo, dalle 19.30 per le recite serali, dalle 15.30 per quelle pomeridiane.

PRENOTAZIONI E MODALITÀ D'ACQUISTO

Nel rispetto dei protocolli di sicurezza e della normativa anti-covid, **le prenotazioni telefoniche sono obbligatorie.** Si possono effettuare al numero 392.9199609, dal lunedì al sabato dalle ore 15.30 alle 19.

L'acquisto del biglietto sarà contestuale alla prenotazione, secondo le indicazioni che vi verranno fornite.

MODALITÀ D'INGRESSO

L'ingresso in sala, seguendo le procedure di distanziamento e i protocolli di sicurezza e della normativa anticovid, con obbligo dell'uso delle mascherine, avrà inizio rispettivamente alle ore 20.45 e alle ore 16.30.

Non è assolutamente consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.

Si consiglia di essere in teatro con sufficiente anticipo rispetto all'orario di inizio dello spettacolo.

Non è consentito introdurre cibo, bevande. Non è permesso introdurre macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio-video.

I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti durante lo spettacolo.

LISTA D'ATTESA

L'eventuale lista d'attesa sarà sottoscritta esclusivamente al botteghino, direttamente dagli interessati, a partire da mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

DIVERSABILI

La sala del Teatro Libero non ha barriere architettoniche per i diversabili, è però preferibile segnalarlo all'atto della prenotazione telefonica per la necessaria attenzione del personale di sala.

La programmazione può subire variazioni per cause di forza maggiore.

Beno e Luca Mazzone

dir.artistica@teatroliberopalermo.it
luca@teatroliberopalermo.it
direzione artistica

Giacoma Chiappara

amministrazione@teatroliberopalermo.it
direzione amministrativa

Lia Chiappara

info@teatroliberopalermo.it
progetti di formazione

Salvo Dolce

scuola@teatroliberopalermo.it
promozione scuole

Daniela Santamaura

scuola.selinus@teatroliberopalermo.it
progetto scuole selinus

Francesca Spirio

francesca@teatroliberopalermo.it
assistente amministrativo

Fiorenza Dado

tecnica@teatroliberopalermo.it
responsabile tecnico

GialloGin A.Dossi e C.Virzi

giallogin@gmail.com
progetto grafico e impaginazione

Gabriele Circo e Mario Villano

tecnica@teatroliberopalermo.it
staff tecnico

Studio La Vardera

info@teatroliberopalermo.it
servizi amministrativi

Tipografia Priulla Print, Palermo

stampa

teatro

sostenuto da



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE
SICILIANA
Assessorato Turismo
Sport Spettacolo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di
Storia Antropologia
Arte e Spettacolo

teatro

libero

progetto grafico: Gallo Gin A. Dossi & C. Vizi

TEATRO LIBERO PALERMO ONLUS
Centro di Produzione teatrale
riconosciuto da MiBAC

Salita Partanna, 4 (Piazza Marina)
90133 Palermo

t. +39 091 6174040
m. +39 392 9199609

www.teatroliberopalermo.it
info@teatroliberopalermo.it